ANNO V - N. 1

Conto corrente postale

UDINE, 15 GENNAIO 1925.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

Nella situazione in cui i cattolici della Diocesi si trovano in fatto di stampa è necessario preparare colla stampa giovanile i cattolici di domani cui è demandata la soluzione del nostro quotidiano.
GLAUCO

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Gennaio 1925: **In gruppo ed isolati L. 6**

La voce dell'Assistente Ecclesiastico

IL PIÙ GRANDE LIBRO

Non è grande di mole; ma grande per il suo Autore, grande per il suo contenuto, grande per il bene che ha fatto nel mondo. Voi mi capite di quale libro intendo parlare: «del Vangelo».

Non è chi non sappia, tra coloro che furono anche mediocremente istruiti nelle verità della Fede, che il Vangelo, quantunque scritto dagli Evangelisti, ha però, come tutta la S. Scrittura, per suo unico autore principale Iddio stesso. Iddio ispirò agli Evangelisti quanto essi hanno scritto, Iddio si è servito di essi come di altrettanti strumenti per far scrivere quanto egli voleva.

E' questa una verità fondamentale della nostra Fede, perchè su di essa si basa la sicurezza con cui noi accettiamo tutte le verità del Vangelo come verità veramente rivelate da Dio. Mai quindi libro umano ha potuto vantare una così nobile origine come il libro dei Vangeli.

Ma se prezioso è questo libro per il suo contenuto, esso ci presenta la figura divina del nostro Salvatore Gesù; esso ci ricorda i fatti e i fatti del Divin Maestro. S. Paolo si vantava di conoscere una sola cosa al mondo: Gesù Cristo.

E questo dovrebbe essere il vanto di ogni cristiano, redento dal sangue del Divin Salvatore, illuminato dalla grazia della Fede. Ebbene questa conoscenza di Gesù ognuno può attingerla dalla lettura del Vangelo, ove la figura del Salvatore brilla in tutta la sua fulgida bellezza nella semplicità di quelle pagine sacre. Qui è tutto Gesù, l'Uomo-Dio, con gli esempi mirabili della ua vita, con i preziosi insegnamenti della sua celeste dottrina.

Non fa meraviglia quindi che questo libro incomparabile abbia avuto la virtù e l'efficacia di formare i santi e di trasformare il mondo.

La parola di Dio, ha detto Gesù, è come un seme, che, caduto sul buon terreno fruttifica il cento per uno. E sul Vangelo, ove l'anima critiana, attinge come ad una fonte perenne il germe della vera vita. Sono venti secoli che dal Vangelo ben meditato, vanno germogliando le schiere generose dei martiri, dei Vergini, dei Confessori, degli Eroi della Fede e della Carità; sono venti secoli che dal Vangelo il mondo intero attinge quanto di buono e di bello ha in sè stesso.

Il nostro lepido poeta Giusti, in un suo epigramma scrisse:

« Il far un libro è men che niente
se il libro fatto non rifà la gente».

Ebbene di un solo libro si può veramente dire che abbia rifatto gli uomini, che abbia cioè portato un soffio di vita nuova nel mondo; e questo libro è il Vangelo.

Giovani Cattolici, avete voi questo libro tanto modesto nel suo valore commerciale, tanto prezioso nel suo valore pirituale? Nessuno Giovane dovrebbe esserne sprovvisto; se qualcuno non lo avesse non risparmi quei pochi soldi che possono procurarglielo, e se lo provveda, e lo conservi come un tesoro.

Giovani cattolici, che volete elevare l'anima vostra ed il vostro cuore alla bellezza del più fulgido ideale cristiano, leggete e meditate il Vangelo. Non lasciate passar giorno senza scorrerne qualche brano; ivi è la vita.

LA FESTA
della Gioventù Cattolica Italiana

—o—

(Traccie schematiche per un discorso)

1. Il giovane nominato cavaliere, nel Medio Evo, passava la notte precedente all'investitura nella meditazione e nella preghiera, così voi prima di accingervi al lavoro in questo nuovo anno avete premesso la presente giornata di preghiera e di invocazione.

2. Chi siamo noi giovani cattolici? Il nostro programma si impernia nelle tre parole: «Preghiera, Azione, Sacrificio».

3. La preghiera ci porge l'aiuto efficace per il buon esito di ogni nostra impresa (S. S. Pio V. cooperava alla Vittoria di Lepanto pregando, il Sacerdote dal Carriccio invocava da Dio sul la Lega Lombarda la Vittoria di Legnano).

Nella parola preghiera è compreso tutto il programma di istruzione religiosa e di educazione morale: (Gara di Coltura Catechistica: Ore di Adorazione; Ritiri minimi; Esercizi spirituali chiusi; Lettura del Vangelo e delle vite dei Santi; Meditazione, frequenza ai Sacramenti; Direzione spirituale).

4. Alla preghiera deve congiungersi «l'azione». La fede è morta senza le opere (S. Paolo).

Il campo dell'apostolato del giovane in famiglia, in società, nella carità spirituale e materiale, nella bontà di parola e di sentire nel vicendevole compatimento. Il cercare il Regno di Dio nella Patria e negli ordinamenti sociali.

5. L'azione genera «sacrificio»: di tempo, di danaro, di rispetto umano. La lotta tempra gli animi dei giovani come il ferro in acciaio. Le predilezioni della provvidenza presso il sacrificio.

6. I giovani e gli operai sono le ali dell'umanità.

Il nostro movimento formò la predilezione di Gesù Redentore, e della Chiesa e deve nell'azione Cattolica essere il movimento favorito, sostenuto moralmente ed economicamente quale il seme di un domani meraviglioso...

Papà e mamme questi giovani sono le vostre speranze, formeranno il vostro capitale per la vita eterna

7. Si tracci schematicamente il resoconto morale e finanziario dell'attività del Circolo nell'anno passato.

8. Si enunci brevemente il programma di lavoro per l'anno nuovo.

Giovani al vostro posto!

I vostri doveri: tessera sociale e giornale; disciplina; avanzare nella perfezione.

E voi genitori?

Pregate, date libertà ai figli di inscriversi e aiutate con sacrifici pecuniari gli educatori dei vostri figli. La faglia degli **amici dei giovani** deve essere costituita anche in parrocchia.

9. La Gioventù Cattolica Italiana è stata sempre l'avanguardia della Milizia del Papa e oggi essa deve cooperare a questo proposito pontificio: «Il Regno di Cristo nella pace di Cristo».

Avanti con ardore, per la Chiesa e per il focolare.

10. Gli altri dicono: godiamo finchè siamo giovani.

Noi ripetiamo: lavoriamo finchè siamo giovani, perchè giovinezza significa costante lavoro.

CONSIGLIO FEDERALE

È convocato il Consiglio Federale per il 1° febbraio alle ore 10, nella Sala del Teatro Michelini (Via Aquileia 61) con questo

ORDINE DEL GIORNO

1) **Relazione morale finanziaria di presid. sottofed. (saldare debiti);**
2) **Funzionamento di sottofed.;**
3) **Festa della Giov. catt.;**
4) **Tesseramento e abbon. a F. G.;**
5) **Programma 1925;**
6) **Eventuali.**

Il Presidente
Dott. SCHIRATTI GUGLIELMO

Per il 1925

Il Congresso Federale del 30 Nov. n. s. per coloro che ebbero la grazia di assistervi fu una manifestazione che assunse uno spiccato carattere di ferma volontà di lavorare. Da qualsiasi lato fosse giudicato è concordanza nel ritenere questo Congresso l'inizio di una serie di Congressi che si dovranno susseguire.

Dopo aver sopportato una infinità di soprusi, la gioventù nostra si è sentita più che mai forte di sè stessa avendo voluto superare qualsiasi ostacolo pur di venire nella nostra città per essere passata in rivista dai nostri Capi, i quali, a mio modesto modo di pensare possono ben andare orgogliosi.

Ho detto che il Congresso riuscì una vera manifestazione, quindi, e ne sono convinto, l'avvenire per la Federaione è assicurato. Son certo che la intera massa dei Congressisti sia partita dalla nostra città con un proposito solo, quello di lavorare. Il nostro riconfermato presidente ha insistito sul tesseramento, adducendo che se il movimento giovanile vuol veramente farsi onore, deve tesserarsi.

Credo che al giorno, non ci siano più assistenti o presidenti, i quali per non essere importuni ai soci preferiscono prendere una diecina di tessere tanto per far credere che il Circolo esiste ancora.

Rimarranno ancora sigg. presidenti nel libro dei verbali?

Convenite con me, d'ora in poi non più! Per l'onore della Gioventù Catt. Friulana che vuole ascendere, non siate recidivi. La nuova Giunta quest'anno vuli farsi onore, **quindi** assecondiamo il loro desiderio tesserando indistintamente tutti i soci, sia effettivi che aspiranti.

Solo facendo così noi daremo ai nostri Superiori di Udine, Treviso e Roma ed ai nostri denigratori, la sensazione che il movimento giovanile friulano non è un movimento da scartare, ma da tenere in dovuta considerazione.

Fiamma G. continuerà le pubblicazioni, e, novità dell'anno, crescerà il formato. Qual'è quel giovane cattolico che si rifiuterà di aiutare con l'abbonamento l'iniziativa dei Superiori? Non sono un pessimista, ritengo quindi che tutti lavorino al pari del centro assecondando così lo sforzo di pochi.

Siamo già nel 1925, e questi primi mesi siano sfruttati nel miglior modo possibile a vantaggio del nostro movimento; tesserando e raccogliendo abbonamenti. Solo così noi potremo con orgoglio portare il nostro glorioso distintivo il quale nella parola «sacrificio» compendia tutto il nostro programma.

A. CANCIANI
del « S. Giorgio »

Il Propagandista Salesiano nel Friuli

—o—

Il dottor D. Pio Evasio Spriano, propagandista Salesiano, ha iniziata la tournèe in Mestre, applauditissimo da immensa folla. Il 5 sera era a Portogruaro, il 7 è a Latisana, l'8 a Bagnaria Arsa, il 10 e 11 a Palmanova, il 18 a Cividale, il 25 forse a Venezia, il 1. febbraio sarà a Campoformido, l'8 febbraio a Mortegliano, il 12-13, 14-15 febbraio a Padova.

Ha proiezioni fisse e macchina per Cinema con meravigliose «films» reclamatissima è la meravigliosa film delle opere Salesiane nel Congo Belga. Viene con lo schermo e con tutto l'occorrente anche pei paesi dove non è sala. Massima soddisfazione. Illustra le opere Salesiane di Don Bosco, italiane nel mondo.

Gli si scriva agli indirizzi suindicati. Essendo la I. volta che abbiamo questa fortunata e comoda occasione dobbiamo usufruirne.

Don Merluzzi

Tesseratevi! Abbonatevi! Catechizzatevi!

In cerca di famiglia...

Non ho diritto, anzi dovere di formarmi una famiglia? Mi pare che a 40 anni si può pensare a queste cose!

Non pensate anche voi, ragazzi, qualche volta che è cosa sacra la famiglia. Non so se arriverò per il giorno delle nozze a comperare tutti i materassi e tutte le stoviglie, ma una famiglia la voglio fare...

— Quale famiglia?

— La famiglia di «Fiamma Giovanile».

— E che vuoi dire?

— Non conoscete un «Laurus seguacensis», un «Genussio» del nostro Seminario, un «Tatiti in gondola», senza dire di un «Gildo della Vigna».

Questa è la famiglia, amici, che sto formando intorno a «Fiamma Giovanile», e che deve crescere, aumentare, solidarsi perchè domani io... morirò e l'eredità non è bene che sia dispersa.

Io domando che in ogni circolo ci sia un corrispondente noto di F. G.; domando che ogni sottofederazione abbia il suo determinato corrispondente, domando che tutti scrivano e si esercitino nell'arte giornalistica e nessuno mi porti la risposta di un giovane di Fagagna, che «noi non scriviamo mai sul giornale perchè ci piace fare le cose senza farle sepere» peccato, questo gravissimo di superstizione e di ambizione contrario ai concetti informatori della stampa cattolica.

Dunque io voglio intorno a me una famiglia di corrispondenti —laici — con la sola licenza di 3.a elementare, col visto dei loro ass. Eccles. o Parroci i quali devono confortare e sostenere questa «letteratura circolina» mai deprezzarla o distruggerla.

Quando avrò formato questa famiglia, chiuderò gli occhi in pace onorato dal seguito di tali figli che mi avranno accompagnato al cimitero e che di ritorno faranno le elezioni del mio successore.

Glauco

La festa della Gioventù Cattolica fatta bene deve valorizzare il nostro movimento in faccia al popolo.

IN BREVE

Il Consiglio Regionale Veneto al nostro carissimo presidente federale dottor Schiratti, ha donato una bellissima dedica in occasione della laurea dottorale e noi siamo grati allo stesso Consiglio per l'onore e l'affetto addimostrato al nostro Duce.

***

Il prof. Ellero, il venerato nostro maestro di pietà e di arte, è stato disturbato in questi giorni da un lieve malessere che lo ha costretto a letto per qualche giorno. Oggi va rimettendosi. A Lei, buon e caro Maestro, il pensiero augurale di tutti i giovani cattolici che aspettano dal suo sorriso e dalla sua bonarietà poetica, sempre una buona parola, un verso, sopratutto una scena!

***

Quanti giornali arrivano solo alla stazione di Udine ogni giorno?

Eccovi accontentati: 800 Gazzettini, 700 Corriere della Sera, 200 Avanti, 150 Giustizia, 120 Mondo, 70 Popolo d'Italia.

Questa certo solo alla stazione di Udine ed intanto che un telegramma va da Udine a Pordenone è già disperso per ogni angolo della città.

La bontà di fronte alla morte

E' una consolazione - un trionfo. Così muoiono i giovani Santi! Scena vera e commovente.

Esempio pratico ed edificante

Giovanni Carnelutti da Tricesimo

Chierico salesiano a 22 anni, spirò coi nomi di Gesù, Maria, Mamma! e gli occhi sorridenti si rivolsero all'Immagine dell'Ausiliatrice che pendeva dal muro avanti il suo lettuccio.

Consunto dal male che non perdona, dopo essersi sacrificato come assistente e maestro di scuola negli Istituti di Pinerolo in mezzo agli orfani di guerra e di Trino Vercellese, era stato consigliato a provare il clima del paese natìo. Da tre mesi si trovava a casa, ma il male continuava a consumare il suo povero fisico.

Un mese e mezzo fa, prima di buttarsi per sempre a letto, fece una scappata al Santuario delle Grazie a salutare, come si espresse con la zia, la Mamma Celeste, e infatti dopo due giorni si coricò e non potè alzarsi più. L'8 dicembre gli fu portato solennemente il SS. Viatico e si disse felice e contento che tanta e tanta gente nel sottostante cortile pregava per lui.

Dal suo letto mai un lamento; non pretese; timore di disturbare; riguardo soave per chi l'assisteva. Disse che doveva morire fra il 19 e il 23; al sacerdote chiese la sera del 23 insistentemente la comunione — l'Olio santo — la Benedizione Apostolica; alle ore 2.40 del 24 spirava.

Tre giorni prima si era fatto portare un foglietto e scrisse con la mano tremante: appena riconoscibii sono le parole (il foglietto fu trovato dopo la sua morte sotto al guanciale). Eccone il tenore: «Prego il papà dopo la mia morte:

1. a fare una generosa offerta all'Asilo;

2. a far celebrare 5 messe per un defunto: l'intenzione l'ho messa io;

3. a inviare L. 20 all'Istituto di Trino;

4. A mandare all'Istituto di Penango il pacco che troverete nel baule.

« Grazie — Arrivederci in Paradiso».

L'apoteosi trionfale dei funerali

I funerali furono un vero trionfo. Superarono quelli del Defunto on. Girardini: qui non si ricorda di averne visti di uguali. Nei fogli trovo ben 500 (cinquecento) famiglie presentate. Intervennero il Sindaco, Consiglieri, le persone più distinte ed autorevoi, come Aquini, Elero, Miotti, Coiazzi, Carnelutti, ecc, ma sopratutto giovani, giovani a far corona, a tributare omaggio a questa giovane vita (22 anni) sacrificata per troppo zelo e bene dei giovani specie dei cari piccoli giovani dell'Istituto Orfani di guerra; primo Itituto, opera del compianto sig. Don Albera, Superiore dei Salesiani.

Ai funerali seguono telegrammi di condoglianza del prefetto generale della Congregazione Salesiana Don Pietro Ricaldone, dell'Ispettore di Novara, dei Direttori di Pinerolo e Chieri, ecc. Pochi giorni prima della morte, il caro giovane riceveva uno scritto autografo con speciale benedizione del Rettor Maggiore, il sig. Don Rinaldi.

Davanti a questo fatto io sento pensieri più forti e più soavi.

Don Roberto Merluzzi.

Lettere dalla Caserma

Un giovane di Bagnaria Arsa scrive al suo presidente di Circolo.

Alessandria, 14 Dic. 1924

Carissimo presidente e compagni,

Giorni fa ricevetti la vostra lettera della quale vi sono grato. Voi vecchi miei amici del Circolo Giovanile, non dimenticate i vostri compagni. Io contraccambio con tutto il cuore, augurando a tutti voi del Circolo, buone feste, e piene di gioia e di contentezza, sperando che voi le santificherete; però state tranquilli, che sebbene lontano da voi, il mio dovere non mancherò di farlo. In quel benedetto e santo giorno, farò la S. Comunione, da vero cattolico quale è sempre stato il mio pensiero; e voi già da tanto tempo mi conoscete. In quel giorno, ricorrendo in memoria della Nascita di Nostro Signore, voi giovani del circolo, canterete alle dieci la bellissima Messa Seconda Pontificale del Perosi, io che tante Messe cantai in mezzo a voi lì, in quel giorno mi ritirerò in una chiesa, e con tutto il cuore reciterò le mie preghiere da giovane cattolico e col pensiero rivolto a voi.

Ora capisco cosa vuol dire vita militare, vita del mondo, ed in questa vita specialmente quanti e quanti scandali si vedono.

Amici cari, ricordate il giorno della mia partenza Il coraggio non l'ho mai perduto perchè voi sapete che anche prima di partire vivevo nella fede del Signore.

Le prove terribili

Venni sotto le armi e parecchi contrari al mio pensiero tentarono di farmi del male volendomi far perder la fede, con lusinghe, con beffe, (dicendomi che avrei avuto a pagarle tutte sotto le armi). Ma appena venne il momento che Iddio mi aiutò facendomi fare volentieri il mio dovere, così gli ufficiali mi presero di buon occhio e vedendomi che mai la mia bocca si apriva e tanto meno per lanciare delle maledizioni contro Dio, così vollero ricompensare la mia fede mandandomi in un posto distinto.

Amici cari del Circolo, voi che avete ancora da provare la vita militare, abbiate fede in Dio, che vi aiuterà sempre quando sarete sotto le armi e per tutto il tempo della vita; ve lo dico perhè sono alle prove. Tanti prima di lasciare il paese tentarono di farmi cambiare pensiero, ma nessuno mi convinse. E adesso che conosco ancor più bene il mondo, nessuno mi impedirà di essere cattolico, perchè voglio essere tale fino alla morte.

Mi firmo, vostro antico socio

Egidio Padovani

Errata - corrige

Preg.mo sig. direttore!

Nel numero passato di «Fiamma» ha accennato che al Circolo S. Giorgio l'abbonamento al quindicinale ha raggiunto il vistoso numero di 27 copie.

Nulla di vero poichè il numero delle Fiamme con abbonamento singolo, ha raggiunto il numero di 47 pure in parte già saldato.

Tanto per la verità

Il presidente A. C.

IN MEMORIAM

Era un fiore destinato per la Patria celeste: questa terra non era degna della sua purezza, della sua bellezza, per cui l'Angelo del Signore nelle prime ore del giorno dell'Epifania lo strappò all'affetto dei suoi cari per trapiantarlo nel solo luogo degno per un'anima eletta.

Così **Ernesto Sgobino,** dopo oltre tre mesi di sofferenze, sopportate con eroica, cristiana rassegnazione, chiudeva la sua vita terrena, per cominciare l'altra vita che non finirà, nella dolcissima visione del Signore.

E' passato fugacemente quaggiù, ma la sua breve vita, sebben semplice della semplicità delle anime care a Dio, è stata tutta intessuta di bontà, di operosità, di amor vivissimo del Signore; tutti i suoi atti furono sempre improntati alla fede più schietta.

Lo ricordiamo figlio e fratello amoroso in famiglia, socio modello e da giovanissimo, del Ricreatorio Festivo Udinese, socio convinto ed attivissimo della nostra bella famiglia della Gioventù Cattolica Italiana, e, appena diciassettenne, membro della Giunta Federale. Alla scuola, che aveva lasciato appena l'anno decorso, diplomandosi in ragioneria, fu sempre additato ad esempio dai professori, per la sua sveglia intelligenza e tenace volontà e portò sempre alto fra i compagni la bandiera della fede, senza sciocche brame.

Lo ricordiamo ancora sul Palcoscenico del Ricreatorio, attore altrettanto abile che modesto di quella modestia al giorno d'oggi tanto rara; lo ricordiamo nei nostri Congressi, sempre pieno di entusiasmo, lo ricordiamo fra noi sempre buono, affabile e generoso e sopratutto modello di virtù.

Ora, che si appressava ad entrar nella vita ad esser sostegno e vanto della famiglia, appena ventenne, fu chiamato dal Signore. La sua prova era compita, poteva assidersi fra gli Angeli a cantare le lodi di Dio.

Nonpertanto la sua dipartita ci lascia il cuore pieno di amarezza ed un nodo ci serra la gola quando parliamo di Lui. La sua scomparsa ci è monito severo ed invito pressante ad imitarlo.

Ernesto, fratello carissimo, perdonaci se non ti amammo quaggiù come meritavi; dal Cielo aiutaci a superare la nostra prova, prega per noi il Signore perchè possiamo imitarti; prega perchè il Signore benedica la nostra Federazione giovanile ed il tuo Ricreatorio.

Sia di consolazione per la tua famiglia e per noi, il sapere che un Angelo veglia in Cielo.

I funerali del compianto Sgobino, sono riusciti nella loro intimità, tanto commoventi. Seguivano la bara molti soci dei nostri circoli cittadini, parecchi sacerdoti, tutte le bandiere dei circoli con quella della Federazione. Alle porte ha parlato con accento commosso l'ing. Nino Mantovani, per tutti gli amici. «Fiamma Giovanile» presenta alla famiglia del compianto fratello, Ernesto, le più cordiali e sincere condoglianze cristiane.

OFFERTE PRO "FIAMMA,,

Don Rossitti Antonio	L.	4.00
Don Carlo Englaro	»	5.00
Raccolte nell'ass. del 30 nov.	»	30.60
Don Fabio Comand	»	8.00
Sig. Ermes Pagani	»	4.00
Sig. Egidio Miani	»	9.00
Don Gino Zarattini	»	4.00
Don Umberto Bertoni	»	9.00

Le nostre Cronachette

Ai Giovani Cattolici della Sottofederazione di Cividale

Amici carissimi,

Chiamato dalla Presidenza della Gioventù Catt. Dioc. a dirigere le numerose e fiorenti organizzazioni cattoliche giovanili della vasta sottofederazione di Cividale, prontamente, tutto, nel mio poco, con l'ardore e con l'entusiasmo della mia età, mi sono lanciato entro la vostra vita, altamente emblemata nei tre motti: « Preghiera - Azione - Sacrificio ».

Presentandomi agli amici e ai fratelli, in un giorno così saturo di odio di passione, di sangue, da fratello e da amico vi rivolga il saluto Cristiano dell'Altare: « Pax vobiscum ». Con voi la pace, con voi l'amore! Amore e pace di Cristo nel cuor vostro, nella vostra famiglia, nel vostro paese!

Dovendo attendere agli studi universitari, è di necessità che, in parte dell'anno, stia lontano dagli amici, ma con lo spirito, che abbrevia ogni distanza, sarò sempre a voi congiunto, nel pensiero e nel lavoro.

Alle prossime vacanze, ritornando in paese, avrò modo di visitare i Circoli, presentarmi agli Assistenti ecclesiastici e conoscere personalmente tutti voi, per i quali intendo generosamente lavorare, confidando in un po' di bene.

Affettuosamente v'abbraccio.
sidente

Dalla . . . Padova

Il Presidente: G. PELLIZZO

Sottofederazione Cittadina

«S. Giorgio» — Nell'ultima assemblea del dicembre p. p. abbiamo avuto l'onore di sentire una buona istruzione del simpatico giovane sig. Mario Gastaldi, ex sergente, pubblicista italiano, che viene dai Circoli Cattolici milanesi.

Ha parlato assai scultorio e persuasivo sulla buona stampa; dispiacenti che non sia fermato fra noi perchè forse potevamo gettar le basi di un «Ritrovo militare» cattolico col suo aiuto e col suo spirito di propaganda.

Vedremo! Il Cielo ci aiuti!

Sottofederazione di Udine 2ª

TERENZANO

Il giorno 6 gennaio u. s. dopo la S. Messa solenne tutti i giovani della locale compagnia filodrammatica si raccolsero nella sala dell'Asilo-Ricreatorio per la formazione del Circolo Giovanile. Fu stabilito che il Circolo prendesse il nome di « Circolo Ven.le Don Bosco » l'amico dei giovani, il Santo della gioventù. E ciò anche dietro consiglio del Rev.mo Parroco, il quale ha promesso d'offrire in dono al Circolo una Reliquia del Venerabile.

Dopo una breve esposizione fatta dal Rev.mo Parroco, circa i doveri e le responsabilità dei singoli soci, fu distribuita a ognuno una scheda da riempirsi, per l'elezione d'un Presidente, un vicepresidente un segretario-cassiere e tre consiglieri.

Fatto lo spoglio riuscirono eletti: a Presidente: Miani Alfredo, a Vice-presidente: Gigante Angelino, a Segretario cassiere: Carraria Romano, e Consiglieri: Galluzzo Ettore, Gigante Tarcisio e Jacuzzi Celso.

Il Circolo è composto di 21 soci effettivi e N. 10 aspiranti.

Ogni giovane cattolico percorra il suo territorio per una campagna indefessa di abbonamenti. Il 1925 deve segnare il trionfo del nostro giornale!

Sottofederazione di Tarcento

Tarcento, 12 gennaio 1924

Qualche amico mi ha detto, non saprei se con ingenuità o con fine ironia; — Dunque quest'anno la sottofederazione di Tarcento è morta! Non articoli, non riunioni: tutto silenzio e pace! Mica poco- Si vede che detti amici amerebbero che noi continuassimo con querele, con denunzie e con ricorsi fino a Mussolini come l'anno passato. E siccome questo non avviene, ci giudicano morti. Niente affatto, signori miei! La sotto federazione di Tarcento vive ed ancora di una vita laboriosa, attiva, piena di fervore e di entusiasmo... A dire la verità ho sbagliato ed un po' di ragione ce l'hanno anche quegli amici: più che la sottofederazione, come tale, vive il nostro circolo, quello di Tarcento. Si continua difatti due volte per settimana, il corso regolare di religione con una lodevole frequenza. Si tengono spesso delle utili conferenze ai giovani soci. Per esempio l'altro giorno parlò il sig. Cossio Giulio, studente dell'Università di Torino, sulla tanto dibattuta questione sociale fra capitale e lavoro.

Ieri parlò l'amico sig. Iso Marchetti, sul rispetto umano, e via dicendo. Non siamo morti! Difatti il numero degli aspiranti è salito a 51; quello degli effettivi a 72. Si tengono le adunanze volute dallo Statuto e se ne stende regolare verbale: l'ultimo ordine del giorno, per modo di esempio, era il seguente: 1. Resa di conto morale e finanziaria del 1924. — 2. Tesseramento per il 1925. — 3. Quote mensili ed abbonamenti individuali; — 4. Abbonamenti annui del Circolo (giornali e riviste, periodici) — 5. Il Carnevale ed il ballo — 6. Sezione di coltura in seno al Circolo — 7. L'anno santo e la G. C. I. — 8. Elezioni delle cariche — 9. Agevolazioni ai tesserati del circolo — 10. Festa sociale (15 febbraio).

— Non vi sembra o amici, che questo sia un segno di vitalità? Non parlo poi dello sezione Esploratori, perchè diventerei prolisso e noioso. Ma, qualcuno di voi aggiunge, e nella sottofederazione che si fa?

Rispondo subito. Nella sottofederazione si «fa quel che si pole!..» perchè vuolsi così «colà» dove si «vuole» quel che si «puote» e più non dimandare»!

E con ciò cordialmente la saluto, assieme con amici.

Per la Presidenza

L'Assist. Eccles.

Sottofederazione di Cividale.

MOIMACCO

Abbiamo saputo per radio telegramma che Mario Braidotti ha tenuto una conferenza a Moimacco al Circolo Giovanile (esiste un circolo a Moimacco?) presenti 47 giovinotti tutti ben fatti e ben formati e l'oratore (ci si disse) fu soddsfatto non di sè stesso, ma nel trovare questo nucleo di gioventù sana, ben disposta ad ascoltare un fratello che veine da lontano. Non ci è stato dato sapere cosa abbia trattato l'oratore, nè se l'ass. eccles. locale o qualche reverendo, sia stato presente. Noi abbiamo lasciato l'apparecchio radiotelegrafico e abbiamo subito consultato i nostri quadri, dove alla voce: «Moimacco) (sottofed. di Cividale) si trova quanto segue: — — —

Che sia una turlupinatura il radiotelegramma?

Che sia una umiltà voluta quelle l'nee?

Dunque a Moimacco siamo o non siamo?

E se siamo, a quando l'abbonamento a F. G., alla tessera, a quando la benedizione di

Glauco

Non pretese, non lamenti, non critiche pagate e tutto va a gonfie vele.

Chi non frequenta il Circolo, non sa cosa sia Gioventù Cattolica.

Sottofederazione di Fagagna

CIRCOLO DI FAGAGNA

Anche noi abbiamo la scuola serale di religione, il martedì e venerdì, già incominciata da un mese e mezzo, frequentata da un buon numero di soci; non da tutti. Avviso a chi tocca.

Epurazione

Sono stati espulsi due soci del circolo; come si vede quando non si è ben intenzionati non si è ben fondati, alla prima bufera, al primo soffio di vento, ci si cade e si cede; non bastano le chiacchere, amici, ci vogliono fatti, cioè, tener duro alle passioni che ci fanno precipitare, non bisogna aver rispetto umano, lo ha detto Cristo, nostro Signore: «chi si vergognerà di me, anch'Io mi vergognerò di lui».

Fiori d'arancio

L'amico nostro Giacomo Zanella, militante in questo Circolo Cattolico, giurava fedeltà di sposo ad una gentil signorina di qui.

Ai novelli sposi vada da questo giornale l'augurio del circolo nostro, augurio di felicità e di fortuna. L'amico Zanella, subito dopo le nozze, partiva per l'estero; auguriamo che anche lontano dalla patria e dal suo circolo, abbia da mantenersi vero giovane cattolico, come fu sempre nel passato.

Un giovane del circolo

Questa corrispondenza da Fagagna è proprio una di quelle che noi ogni giorno aspettiamo perchè scritte proprio da giovani e buttate giù senza pretese, dopo il visto dell'Ass. Eccl. che si capisce.

Bravo l'amico ignoto di Fagagna, che tu abbia imitatori!

F. G.

S. VITO DI FAGAGNA

La festa patronale del Circolo

Il giorno di S. Stefano il Circolo Giov. catt. celebrò la sua festa patronale. Nella mattina tutti i soci si accostarono con pio fervore alla S. Comunione generale; quindi assistettero alla S. Messa solenne ed alle altre funzioni raccolti intorno al loro vessillo.

Alla sera si raccolsero a fraterno banchetto. Parlarono il presidente Lenisa Arturo e l'Ass. Eccl. D. Romano Della Giusta. Regnò in tutti la più schietta allegria e la comitiva si sciolse poi con gli evviva e con il canto dei nostri inni giovanili.

Sottofederazione di Mortegliano.

GALLERIANO

Festa Patronale — Elezioni

Il 27 dicembre, festa patronale del circolo S. Giovanni della Quercia: intervenne l'Assistente Federale Don Comelli, il quale parlò in più riprese ai giovani: alla Comunione generale riuscitissima, alla Messa solenne nella quale tessè il panegirico dell'Apostolo, esempio e modello ai giovani.

Nel pomeriggio tenne nel tempio affollato un magistrale discorso sull'apostolato dei giovani appartenenti alle istituzioni cattoliche; assistevano anche alcune rappresentane dei circoli della Federazione.Alla sera poi si ebbe il brindisi di uso dove parlarono ascoltatissimi i giovani Trigatti Guido ed Emilio student, Tomada Settimo e Trigatti Elio ineggiando alla gioventù critsiana.

Chiuse il trattenimento il presiden-

te Venuti auspicando alla fedeltà ed alla unione che deve essere nel fila della gioventù informata a saldi principi cristiani.

Nella vigilia della festa poi, furono le elezioni delle cariche. Riuscirono eleti e proclamati: Bassi Benvenuto, presidente; Tomada Settimo vice presidente; Gallo Gelindo segretario-cassiere; Malisani Egidio, Bassi Amos, Greatti Luigi, consiglieri. A loro ed a tutti, compreso Don Ertof, assistente, il nostro fervente saluto.

Softofederazione di Tricesimo

VERGNACCO

Festa di Gioventù

Preparato da un triduo di predicazione tenuto dall'Ass. Fed. D. Comelli, il Circolo di Vergnacco inaugurò domenica 11 corr. il suo nuovo vessillo. I giovani del Circolo che non avevano mancato di ascoltare con devoto raccoglimento tutte le prediche del triduo, al mattino di domenica si accostarono con edificante pietà alla S. Comunione. A loro si unirono gli altri giovani del paese e qualcuno dei paesi contermini.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi solenni, D. Comelli benedì con solennità il nuovo vessillo, opera pregiata in ricamo, e tenne un fervido discorso ai giovani ed a tutto il popolo che stipava la Chiesa.

Nella sala dell'Asilo si riunirono poi i soci del Circolo assieme agli amici della sottofederazione di Tricesimo per una adunanza sottofederale. Portò prima un saluto a nome del Circolo di Vergnacco il presidente sig. Sante Badini; quindi il prof. avv. Carlo Bressani vice-presidente fed. tenne avvinto il numeroso uditorio con un magistrale discorso d'occasione riscuotendo vivissimi applausi.

Dopo l'adunanza i presidenti dei varî circoli si riunirono per la rinnovazione delle cariche sottofederali.

Il cessato presidente Tosolini Attilio lesse una breve relazione sul lavoro svolto nello scorso anno; quindi, passati a nuove elezioni, dopo aver mandato un plauso a Tosolini che dichiarava di non poter ulteriormente continuar nella sua carica per i molteplici impegni personali, venivano eletti: presidente il sig. Leo Badini di Vergnacco, Vice-presidente il sig. Anzil di Tricesimo, segretaro il sig. Borgobello Luigi di Reana.

ATTI UFFICIALI

1. - Col prossimo numero la FIAMMA GIOVANILE sarà aumentata nel formato e quindi nel materiale più vario e più ampio. I Circoli appoggino questo sforzo della Federazione e s'accendano d'entusiasmo per la causa degli abbonamenti.

2. - In alcuni giornali cittadini è comparsa giorni addietro la notizia della chiusura a Buttrio da parte dell'Autorità di P. S. di un Circolo cattolico di Coltura. La Federazione avverte che detto Circolo di Coltura non ha nulla a fare colla organizzazione cattolica.

3. - Si rinnova un plauso incondizionato alla attività e zelo ammirabili del Presid. Sottofederale di Tricesimo Sig. Attilio Tosolini che scade dal suo ufficio, e si manda un paterno saluto ed abbraccio al nuovo eletto.

4. - Se per l'ultima domenica di gennaio non sarà stato nominato il Presidente Sottofed. in ogni Sottofederazione, la Giunta federale nominerà « ipso facto » un suo rappresentante ufficiale per le Sottofederazioni ritardatarie.

5. - Si raccomanda vivamente che ogni Circolo faccia la festa dei co. scritti, interessando tutto il paese. Si mantenga contatto coi soci soldati attraverso corrispondcnze e inviando loro possibilmente il nostro giornale.

6. - La Giunta Federale ha deciso di consegnare una tessera provvisoria all'atto della consegna della quota Soci. Per questo la tessera Nazionale sarà rilasciata gratuitamente a quelli che si saranno provvisti della tessera Federale.

IL PRESIDENTE
Dott. G. SCHIRATTI

Su e giù pel Friuli

Nota bene!

Tutti i paesi, tutti i Circoli, che hanno Caduti in guerra, dovrebbero mandare l'elenco dei Giovani S. G. C. I. alla Federazione; elenco corredato almeno da brevi note.

Perchè?

Perchè si tratta di antipatriottici i Circoli Giovanili Cattolici!

Io incomincio! (Fornirò l'elenco dei chierici e sacerdoti caduti).

SAVORGNAN DEL TORRE

I Caduti del Circolo S. Luigi

1. Grimaz Guido di Leonardo, 1896 228 Fanteria, 10. comp. Moriva colpito di granata nel combattimento del 4 Giugno 1917.

2. Sara Pietro di Giuseppe, 1897, 8.o alpini, 20. compagnia batt. Cividale cadde colpito da granata combattendo al massiccio del Grappa (M. Spinoncia), l'11 dic. 1927.

3. Cussigh Giacinto di Giovanni, 1892 63 fant. 6. com. Cadde combattendo sul Carso a M. Sei Busi, il 24 ottobre 1925.

4. Jacob Giov. Maria di Felice, 1892, 12 Fant. 11 Comp. Cambattendo sul Podgora per la presa di Gorizia, restava mortalmente ferito e moriva a Capriva il 6 agosto 1916.

5. Del Fabbro Pietro di Angelo, 1893, 127 fant. comp. mitragl. Cadeva a Plava in combattimento il 20 agosto 1917.

6. De Corti Enrico di Andrea, 1895 23 fant. 11. Comp. Mentre si trovava in linea a Oslavia, un colpo di granata gli spezzò una gamba.

Fu all'ospedale milit. di Cormons. Vittorio Veneto, Novara, Torino. Il 28 giugno 1917 inviato in licenza in attesa di riforma; privo di ogni cura medica, pietosamente deperito, moriva nella propria casa in Savorgnano il 4 Novembre 1918.

7. Cargnello Pietro di Giacomo, 1891 26 fant. 3à7 com. mitr. 2. sezione. Fu sempre allegro anche nei momenti più difficili. Si distinse con onore in diversi combattimenti. Dal 30 ottobre 1917 il Comando di Regg. lo diede disperso «Pozzuolo del Friuli). Scrisse da Mathausen. trasferito in Germania, non si ebbe più di lui alcuna notizia!

Gioventù Cattolica, se tu sei antipatriottica, io ti voglio imitare!

Roberto Merluzzi
dell'Ass. Naz. Mutil. e Inv. di g.

Chi non si abbona al giornale non è giovane di sacrificio.

Elenco debitori "Fiamma Giovanile,,

1924

Don Tobia Luccardi	L.	93.00
Lazzarini Secondo	»	6.00
Circolo di Flambro	»	131.25
Zanini Enzo	»	6.00
Sig. Pietro Cella	»	6.00
Sig. Antonio Cattalan	»	6.00
Sig. Olinto Del Medico	»	6.00
Sig. Giovanni Fadini	»	6.00
Sig. Giacobbe Marchetti	»	6.00
Sig. Alberto Angeli	»	6.00
Parroco di Biauzzo	»	6.00
Sig. Antonio Paoloni	»	6.00
Sig. Antonio Pividori	»	6.00
Sig. Valentino Secco	»	6.00
Circolo « Michelini » Udine	»	114.00
Don Demetrio Faleschini	»	6.00
Don Fabio Simonitti	»	6.00
Circolo di Lavariano	»	100.50
Circolo di Nimis		38.25
Sig. Primo Cattarossi	»	15.00
Circolo di Zuglio	»	25.00
Don Luigi Morgante	»	25.00
Circolo di Tricesimo	»	140.00
Circ. di Ara (Tricesimo)	»	65.00
Circolo S. Vito di Fag.	»	25.00
Sig. Gino Michelini	»	2.00
Garzitto Gio. Batta	»	6.00
Don Luigi Poiana	»	37.50
Circolo di Felettis	»	50.00
Circolo di Bicinicco	»	10.00
Don Giacomo Missio		6.00
Parroco di Forgaria	»	30.00
Circolo di Attimis	»	15.00
Don Valentino Baracchino	»	80.00

La Federazione non vive se non col giornale.

Il Teatro Cattolico in Friuli nel 1924

A giudicare dalle cronachette teatrali e dai resoconti dei Circoli a fine di anno, c'è un rilievo poco entusiastico che dobbiamo fare in rapporto al nostro teatro cattolico in Friuli.

Quest'anno le nostre scene hanno sollevato poca polvere, nei confronti con gli anni passati.

E questo, lo diciamo subito, è un malec he s iripercuote, a prescindere dai guadagni artistici, sui guadagni morali di un circolo in cui tr teatro dovrebbe essere l'espressione artistica dell'anima giovanile.

E' un male l'aver fatto o l'aver potuto fare poco teatro, perchè il teatro insegna tante cose, tanti sacrifici, tante obbedienze, tanti entusiasmi.

— Non siamo in grado di fare un elenco esatto delle filodrammatiche che lavorarono quest'anno (appena una decina) e le due che più lavorarono sono propro in città (Circolo Blasoni e Circolo S. Giorgio), ma noi crediamo utile proporre alla Federazione se sia il caso di proporre un secondo concorso drammatico a premi; per spingere i nostri circoli a coltivare, come elemento e fattore di educazione, il teatro a preferenza del cine e del pallone. E' infatti molto più dignitoso e più degno di rispetto un circolo che produce qualche cosa sulle scene di un altro che prende palanche senza fatiche o rompe scarpe intorno ad una vecchia botte di cuoio.

Saremo grati a quelle filodrammatiche che ci mandassero per la cronaca, l'elenco esatto dei lavori prodotti, anche per portare un contributo ai fratelli che domandano sempre nuovi repertori.

Come novità drammatiche 1925, siamo in grado di annunciare che Glauco dà alle stampe dei piccoli bozzetti per bambini.

Sac. Paolino Urtovich

"Canti Francesi e Canti Italiani,,

(a proposito della Sezione S. Cecilia)

Bisogna pur rilevare, mi diceva l'altro giorno un Sacerdote udinese che si intende di musica, la differenza fondamentale dei nostri canti italiani con quelli venuti dal confine francese nei quali c'è un timbro e un suono ed un movimento tanto duro e pensato da assomigliarli all'inno rivoluzionario, mentre nei nostri italiani scorre una melodia così placida e devota da non meritare neppure il confronto con quelli francesi.

E il reverendo Sacerdote mi portava per esempio le note del «Noi vogliam Dio» — «Io son cristiano», ecc. — E soggiungeva: non dobbiamo permettere che le nostre ragazze ed i nostri giovanotti rovinino il loro orecchio e stanchino maledettamente la loro gola con questi canti da 420 mentre noi abbiamo nel Tomadini, nel Casimiri, nel Bottazzo, tale dolcezza italiana di suoni e tante melodie vergini e pure.

Parlando di questo e constatando che nulla si è fatto nei nostri circoli di questo lavoro educativo e pedagogico, salvo qualche raro esempio in qualche chiesa per opera di Sacerdoti solit,. Si venne col discorso alla costituzione recente della sezione della S. Cecilia per la quale e con la quale vi è un terzo che può dirci qualcosa.

Glauco

Chi non paga il giornale 1924, RUBA e ruba assai vergognosamente.

Piccola Posta

Mortegliano — Urge convocazione cinematografisti.

Buia — La «S. Lucia», dorme purtroppo, facciamo in maniera di affrettare l'assemblea...

Aristo — L'ass. Eccles. ha già incominciato il giro di propaganda per gli abbonati e per le tessere, ed ogni giorno porta a casa ordinazioni: Glauco deve accontentarsi di aspettarvi al varco o presso gli sportelli della V. C... o da Tita Zorzi.

Vigi — Quest'anno i ritardatari più sintomatici sono Cividale e Tricesimo.

Non — Braidotti ha promesso da Venezia, le cronache veneziane: quello che non vuole scrivere è l'ingegnere.

Tato — La sottosezione cittadina comincia oggi il suo lavoro per il 1925. Ma bisogna conoscere l'ambiente udinese e le geneologie per sapere anche compatire. Ad ogni modo il presidente federale ha fatto bene a dare uno spintone alla barcaccia.

Gonars — E' vero: va lodato il Circolo di Nogaredo di Prato che unico fuori di Udine, partecipò alla giornata antiblasfema del 6 p. p. in Duomo.

Codroipo — Segretario Lei si sbaglia. Il numero che ha ricevuto non è il primo del 1925,m a l'ultmo del 1924. Col 1925 sarà nei suoi diritti.

Troiero, Ampezzo — Grazie abbonamento. A Lei sarà mandata tessera della Federazione come a socio isolato, non essendo in città o altrove Unioni Studenti, all'infuori della «Clape Universitaria».

Considero sua condizione e faccio auguri di migliori tempi. Altro non so e non posso dire.

Pietro De Paulis, Zompicchia: Bravo Pietro. Ecco, tu sei un giovane che ti abboni da solo e subito al tuo giornale. Vedi di trovare anche altri quattro, ed allora un premio.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane